

DA COMO, segretario, legge: (*Vedi tornata del 25 giugno 1910*).

PRESIDENTE. L'onorevole Miliani ha facoltà di svolgere questa proposta di legge.

MILIANI. Non ho bisogno di dire molte parole per raccomandare questa proposta di legge per una tombola telegrafica nazionale a favore di vari comuni delle Marche.

Confido che la Camera vorrà prenderla in considerazione, al pari di altre consimili proposte approvate in precedenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze. L'onorevole Miliani sa che è dinanzi alla Camera un disegno di legge per la sospensione delle tombole e lotterie nazionali. Gli faccio inoltre osservare che, se questo non basta, vi sono in corso di applicazione leggi che hanno autorizzato tombole e lotterie per oltre 40 milioni, che hanno impegnati i vari esercizi fino al 1930.

Se l'onorevole Miliani, dopo questo, crede di insistere, io, anche per un dovere di cortesia verso di lui, non ho difficoltà, con le consuete ampie riserve, di consentire che la sua proposta di legge venga presa in considerazione.

PRESIDENTE. Coloro i quali approvano che la proposta di legge dell'onorevole Miliani sia presa in considerazione, sono pregati di alzarsi.

(È presa in considerazione).

Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1911-12.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1911 al 30 giugno 1912.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cabrini.

CABRINI. Onorevoli colleghi. La importanza della riforma centrale del programma dell'attuale Gabinetto, la riforma elettorale, è così preminente che quanti qui rappresentano quelle forze politiche che hanno creduto di conferirle carattere pregiudiziale ad ogni seria azione legislativa devono sentire il dovere che sento io di moderare il volo dei desideri nella sfera delle

altre riforme: di tutte le altre riforme, comprese quelle onde si intesse quella legislazione del lavoro per cui si attua tanta parte delle rivendicazioni della classe lavoratrice e del socialismo realista.

Pertanto, onorevole ministro, sul vostro bilancio — su questo bilancio che più volte ci ha fornito occasione di disegnare l'ampia linea di tutta una legislazione sociale veramente degna del nome, veramente utile alle classi lavoratrici e pure in relazione alle risorse economiche del paese — questa volta prendo la parola, anche a nome dei miei amici politici, soltanto per rivolgervi alcune precise domande alle quali invoco precise risposte.

Gli argomenti del mio discorso possono essere così raggruppabili: I disegni di legge posti in cantiere dai vostri predecessori; gli atti di esclusiva competenza del Governo o del vostro Ministero; i nuovi disegni di legge da voi promessi o a voi richiesti.

Al primo gruppo appartengono tre disegni di legge i quali, se si presentano come assolutamente distinti ed autonomi l'un dall'altro, tuttavia sono animati da un comune proposito: far agire lo Stato ad integrazione degli sforzi che la classe lavoratrice va facendo mediante l'organizzazione per migliorare le proprie condizioni nei rapporti fra capitale e lavoro e nella distribuzione della forza di lavoro sopra i mercati interni; e per ottenere una sincera applicazione delle leggi sociali.

Già nella precedente legislatura il Governo avvertì la necessità di agire sullo stato anarchico in cui si muovono le correnti di emigrazione interna, nell'alta Italia avviate alle risaie piemontesi e lombarde, nel Mezzogiorno alle terre di Puglia per la mietitura; e presentò il disegno di legge sugli Uffici di collocamento interregionali per i lavoratori della terra.

A disposizione di tali uffici, il Ministero del tempo non metteva che una somma risibile: 25 mila lire all'anno: ma il Ministero Sonnino opportunamente elevava la cifra a 75 mila. Qual'è il vostro pensiero in proposito, onorevole ministro?

Un altro disegno di legge presentava il Governo sul finire del 1909, ascoltando finalmente le sollecitazioni di congressi e di assemblee affollate di uomini del lavoro, delle industrie e di scienza: il disegno di legge che riforma radicalmente la magistratura del lavoro nelle industrie e l'estende al commercio e all'agricoltura. Una vostra parola esplicita in proposito, onorevole mini-